

Sulla strada – Rassegna stampa 1 luglio 2015



Quest'anno anche l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille, e non potendolo fare in prima persona, lo fa a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

L'interpretazione sul concetto della presenza di più persone nel nuovo oltraggio a pubblico ufficiale

Tribunale, Padova, sentenza 16/02/2015 n° 436

di Silvia Rossaro

Una recente pronuncia del Tribunale patavino ha fornito una nuova lettura del concetto della presenza di più persone, in relazione al delitto previsto e punito dall'art. 341 bis c.p., ritenendo non necessaria ai fini dell'integrazione dello stesso la percezione dell'offesa. Preme quindi brevemente delineare la fattispecie di reato di cui trattasi. Il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale è stato reintrodotta dalla L. 15 luglio 2009 n. 94, facendo seguito all'abrogazione dell'art. 341 c.p. ad opera della L. 25 giugno 1999, n. 205. La nuova formulazione riprende la disposizione dell'abrogato art. 341 c.p., ma contiene notevoli elementi di differenziazione. Il legislatore ha difatti previsto elementi di tipicità della fattispecie più stringenti rispetto alla previgente formulazione. In adesione alla volontà legislativa di selezionare il novero delle condotte punibili, sono stati introdotti requisiti quali la contestualità tra l'offesa ed il compimento dell'atto d'ufficio, la verifica del fatto in un luogo pubblico o aperto al pubblico e la necessaria presenza di più persone oltre all'agente ed alla persona offesa. Il reato ex art. 341 bis c.p. presenta natura plurioffensiva, poiché nel contempo lede il prestigio della Pubblica Amministrazione ed il regolare svolgimento della funzione pubblica esercitata, nonché l'onore del pubblico ufficiale quale persona fisica. Ciò è confermato dalla previsione, nell'ultimo comma, della causa di estinzione del reato, consistente nell'integrale risarcimento del danno, che deve interessare tanto il pubblico ufficiale offeso quanto l'ente di appartenenza. Gli elementi costitutivi del delitto di oltraggio a pubblico ufficiale sono: l'offesa recata all'onore ed al prestigio del pubblico ufficiale; il compimento della condotta nel momento in cui il pubblico ufficiale sta ponendo in essere un atto d'ufficio ed a causa o nell'esercizio delle sue funzioni; la presenza di più persone; il fatto che l'azione criminosa si svolga in un luogo pubblico o aperto al pubblico. A differenza dell'abrogato art. 341 c.p., la nuova norma richiede che i due elementi dell'onore e del prestigio siano lesi congiuntamente e non più alternativamente: per la sussistenza del delitto non è più sufficiente l'offesa dell'onore del pubblico ufficiale, ma è sempre necessario che la stessa si riverberi sulle qualità che riguardano il ruolo pubblico rivestito. La nozione di onore è comune al delitto di ingiuria ed indica le qualità morali della persona che concorrono a costituire il valore sociale dell'individuo; per prestigio deve invece intendersi quella particolare forma di decoro attinente alla dignità ed al rispetto da cui la pubblica funzione deve essere circondata. La definizione di pubblico ufficiale viene codicisticamente delineata all'art. 357 c.p.. L'oltraggio a pubblico ufficiale è un reato comune, poiché può essere commesso da parte di chiunque. La persona offesa è necessariamente un pubblico ufficiale durante il compimento di un atto d'ufficio, in quanto deve sussistere il nesso di contestualità e di causalità tra quest'ultimo e la condotta. Va rilevato che dottrina e giurisprudenza abbracciano una nozione ampia di atto d'ufficio, ricomprendendovi non solo l'atto giuridico, ma qualsiasi comportamento che costituisca esercizio della funzione svolta, incluse le attività connesse contestuali o successive e quelle preparatorie. Il delitto ex art. 341 bis c.p. è punito a titolo di dolo generico, essendo sufficiente la consapevolezza della qualità di pubblico ufficiale del destinatario delle espressioni ingiuriose e del significato offensivo della propria condotta. Ciò premesso, devesi considerare che, nella fattispecie concreta oggetto della suindicata sentenza, la condotta incriminata presenta tutti gli elementi sopra elencati, tuttavia non è emerso all'esito dell'istruttoria dibattimentale che l'offesa sia stata

effettivamente avvertita da altre persone rispetto all'imputato stesso ed alle due persone offese. Risulta opportuno a questo punto soffermarsi sulla mancata percezione da parte dei passanti delle frasi pronunciate dall'imputato e valutare se ciò rilevi ai fini dell'integrazione della fattispecie di reato de qua. Secondo l'approccio interpretativo adottato dal Giudicante, con la sentenza in commento, per la sussistenza del delitto ex art. 341 bis c.p., è sufficiente la presenza di due o più persone, oltre all'offeso e all'offensore, al momento del fatto, essendo irrilevante l'effettiva percezione dell'offesa. Detto assunto si fonderebbe sul tenore letterale della norma, che recita "presenza" e non anche effettiva "percezione". Conseguentemente, il Giudicante ha affermato che "ad avviso della scrivente la 'presenza di più persone' deve essere intesa come prossimità spaziale, senza necessità di contatto fisico e di diretta visuale, e che di conseguenza è sufficiente la possibilità che da costoro, per il luogo in cui si trovano e per la consapevolezza che di ciò ne ha il soggetto agente, venga percepita l'offesa". Diversamente, il prevalente orientamento assunto dalla giurisprudenza di legittimità (Cass. Pen., sez. VI, 11 novembre 2014, n. 49544; Cass. Pen., sez. I, 27 settembre 2013, n. 42900), valorizzando la ratio legis dell'art. 341 bis c.p., interpreta il requisito del verificarsi dei fatti al cospetto di più persone non come mera presenza fisica, ma anche e soprattutto in termini di percezione dell'offesa. Invero, la configurabilità del delitto è stata subordinata dal legislatore alla sussistenza di alcuni presupposti, che consentono di selezionare le condotte punibili con riguardo alla loro maggiore offensività. Secondo tale linea di pensiero, il legislatore con la nuova disposizione legislativa ha incriminato comportamenti ritenuti pregiudizievoli del bene protetto, a condizione del collegamento temporale e finalistico con l'esercizio della potestà pubblica, nonché della diffusione della percezione dell'offesa (Cass. Pen., sez. V, 12 febbraio 2014, n. 15367).

A ben vedere, la presenza di più persone, senza che vengano udite le parole offensive, non determinerebbe di per sé il maggior disvalore sociale del fatto che è richiesto dall'art. 341 bis c.p., rispetto all'abrogato art. 341 c.p.. Risulta quindi maggiormente condivisibile ritenere che la norma non richieda la mera presenza di più persone al fatto di reato, ma che queste abbiano realmente avvertito l'offesa pronunciata ai danni dei pubblici ufficiali e dell'ente di appartenenza (e non anche che avrebbero potuto astrattamente udirla e ciò non è avvenuto). Aderendo a tale impostazione, non risulta penalmente sanzionata ex art. 341 bis c.p. l'offesa non percepita. Al più, l'offesa arrecata, in assenza della presenza e della percezione da parte di almeno altre due persone, andrebbe qualificata in termini di ingiuria aggravata di cui all'art. 61 n. 10 c.p., per essere stato commesso il fatto contro un pubblico ufficiale nell'atto o a causa dell'adempimento delle funzioni o del servizio. Ne deriva che, applicando il sopra enunciato principio al caso in esame, si può correttamente concludere affermando che il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale non può dirsi integrato, stante la mancata percezione da parte dei passanti di quanto proferito dall'imputato, diversamente dalla soluzione adottata con la sentenza de qua, che non appare condivisibile in relazione all'interpretazione del concetto di presenza di più persone.

Fonte della notizia: altalex.com

NOTIZIE DALLA STRADA

**Contrassegno per disabili, a settembre quelli arancio non sono più validi
I tagliandi per disabili color arancio devono essere sostituiti con quelli azzurri validi
in tutti i paesi dell'Unione Europea. La sostituzione è gratuita e si effettua presso gli
uffici comunali preposti**

01.07.2015 - Torino si adegua all'Unione Europea e dal prossimo 15 settembre il contrassegno per disabili di colore arancio non sarà più valido. Coloro che ne sono in possesso, perché ricevuto prima del 3 dicembre 2012, deve provvedere alla sostituzione con quello nuovo di colore azzurro, valido in tutti i paesi dell'Unione. La sostituzione del contrassegno non ha alcun costo, basta presentarsi di persona all'ufficio permessi di Circolazione di via Cavour 29/a con il vecchio tagliando, una fototessera fatta non più di sei mesi prima e un documento di identità. L'ufficio comunale è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30. In tutta l'estate chiuderà solamente dal 17 al 21 agosto: per informazioni si può comunque chiamare il numero 011/01129035.

Incidentalità stradale, Frugieri (polstrada): si beve già dai 16 anni. Iniziativa a Riccione

di Andrea Polazzi

30.06.2015 - Nona causa di morte nel mondo, prima al di sotto dei 40 anni. E se non bastassero gli effetti sociali dell'incidentalità stradale, ci sono anche quelli economici: ogni anno sulle strade ci si gioca il 2,5% del PIL. Nel 2014 in Italia si sono verificati 174.400 incidenti con lesioni a persone, che hanno provocato 3.330 morti; nello stesso periodo in provincia di Rimini gli incidenti con feriti sono stati 1743 con, purtroppo, 20 morti e 2.218 persone che hanno riportato lesioni. Si tratta di numeri in calo. Ma l'attenzione deve restare alta e così, oltre alla repressione, un ruolo fondamentale lo gioca la prevenzione. Grazie a campagne come "guido e brindo con prudenza" e all'attività nelle scuole della Polizia Stradale e di quella municipale, gli incidenti legati all'abuso di alcol sono notevolmente scesi e rappresentano il 2% del totale in provincia. I più a rischio restano però i giovani. *"C'è una certa tendenza nei giovani a bere – spiega Angelo Frugieri, Comandante Polizia Stradale Rimini – si comincia già nella fascia dei minori di 18 anni, diciamo dai 16 in su. Infatti molti dei nostri controlli sono rivolti ai veicoli a due ruote e mi preme ricordare che quando viene riscontrato un tasso alcolico nella fascia reato (superiore a 0,8 grammi per litro) scatta la confisca del veicolo."*

In questo scenario si inserisce l'iniziativa pensata dalla Nestlé che coinvolge il parco Aquafan. Maxibon firma una campagna sociale, che vede il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Riccione e il sostegno della Polizia di Stato, per sensibilizzare il popolo dei giovani che si riverseranno in riviera. Punto di partenza è la web-serie *"Ho sognato Manuela"* che con oltre 1 milione di visualizzazioni sta spopolando su internet e che ha dedicato un episodio ad hoc a questo problema per invitare tutti a "non bere prima di guidare". *"Il nostro obiettivo – spiega Gustavo Stante, direttore marketing di Maxibon – è quello di sensibilizzare i giovani italiani su questa grande problematica sociale. L'estate è la stagione in cui si registra un gran numero di incidenti stradali, che troppo spesso si trasformano in tragedia per tantissime famiglie. L'abuso di alcol infatti è tra le prime cause delle centinaia di collisioni mortali che avvengono sulle strade di tutta Italia."*

Ma non solo. La campagna vivrà il week-end del 4-5 luglio in tutti i principali bagni di Riccione, dove saranno distribuiti a tutti i giovani degli etilometri accompagnati da materiale informativo sui rischi della guida in stato di ebbrezza. L'8 luglio, infine, andrà in scena all'Aquafan il primo "No Drink Day".

. Alcol e guida, le 4 cose fondamentali da sapere

1. Alla guida, il tasso alcolico massimo consentito è 0.5 g/l (compreso). Per i neopatentati (primi 3 anni dal conseguimento) e per i conducenti di età inferiore a 21 anni c'è il divieto assoluto di assumere alcolici.
2. Di norma l'agente quando ferma il conducente prima fa un pre-test e poi, se ci sono sospetti fondati, procede al test con l'etilometro. Sono entrambi strumenti che misurano la concentrazione alcolica dell'aria espirata (bisogna soffiarci dentro). In pochi minuti il risultato del test è noto ed ha valore legale.
3. Le sanzioni sono proporzionate alla gravità dell'infrazione (vedi articolo 186 CdS).
4. Anche dopo il "fattaccio" – ovvero essere stati fermati, essere risultati positivi al test, aver avuto la patente sospesa, ecc. – sono previste delle visite mediche di controllo al SERT per accertarsi che il conducente non sia un alcolista. Dunque: altro tempo "perso" per prendere gli appuntamenti ed essere visitati con, in più, la nota spiacevole di essere trattati come degli alcolizzati (questo a dire di chi ha dovuto fare queste visite). Conclusioni: essere sorpresi a guidare dopo avere bevuto non è una bella esperienza. Dunque, in previsione di una serata con gli amici corredata da alcolici, è meglio lasciare a casa la macchina e chiedere ad un altro di fare da autista.

Positivo all'alcol con valori oltre 4 volte sopra il limite. Sono i risultati delle analisi mediche effettuate su un italiano di 42 anni responsabile di un incidente con feriti avvenuto un mese fa a Campodarsego sulla sr 308

30.06.2015 - Positivo all'alcol con valori oltre 4 volte sopra il limite consentito dalla legge. Sono i risultati delle analisi mediche effettuate su D.A., 42enne italiano, responsabile di un incidente stradale con feriti avvenuto lo scorso mese lungo la strada regionale 308 a Campodarsego.

INCIDENTE. Dei rilievi si era occupata una pattuglia della polizia stradale. A provocare il violento schianto frontale tra due veicoli, da quanto ricostruito, l'invasione di marcia di uno dei due mezzi coinvolti, che procedeva in direzione di Padova a velocità sostenuta.

FERITI. Tutte le persone rimaste coinvolte nello scontro furono soccorse dai sanitari del Suem 118 e accompagnate all'ospedale di Camposampiero. Il conducente risultato sotto l'effetto dell'alcol venne ricoverato per un politrauma con prognosi di 40 giorni. Per gli altri la prognosi fu di 15 giorni.

UBRIACO ALLA GUIDA. I successivi riscontri medici, finalizzati a verificare eventuali stati di alterazione psicofisica connessa all'abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti, hanno dato riscontro positivo nei confronti dell'automobilista, evidenziando un valore alcolemico pari a 2,25 grammi per litro. L'uomo è stato denunciato per guida in stato d'ebbrezza e sanzionato per circolazione contromano e velocità non adeguata.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

SCRIVONO DI NOI

**Terrorismo: smantellata a Roma cellula che pianificava anche attacchi in Italia
Dieci arresti tra Milano, Grosseto e Bergamo. Anche alcuni italiani convertiti all'Islam pronti a partire per combattere**

01.07.2015 - Due cittadini maghrebini sono stati arrestati all'alba dai carabinieri del Ros con l'accusa di terrorismo internazionale. Un terzo indagato è già in carcere in Marocco per reati di terrorismo. Al centro delle indagini della procura di Roma una cellula di matrice qaedista che "si proponeva anche - sottolineano gli investigatori - la pianificazione ed esecuzioni di atti terroristici in Italia e in Nord Africa". La presunta cellula terroristica nel mirino dei carabinieri del Ros è risultata dedicata al proselitismo, all'indottrinamento e all'addestramento attraverso un sito internet creato e gestito dagli stessi indagati. Intanto un blitz della polizia ha portato nelle province di Milano, Bergamo e Grosseto e in una cittadina dell'Albania all'arresto di 10 persone appartenenti a due gruppi famigliari e ritenute pronte a partire per combattere in Siria. L'operazione antiterrorismo "Martese" condotta dalla Polizia ha riguardato due nuclei famigliari, uno formato da cittadini italiani convertiti da qualche anno all'Islam e determinati secondo le indagini a partire per la Siria, l'altro composto da cittadini di nazionalità albanese residenti nella provincia grossetana. Il legame tra le due famiglie è rappresentato dal matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria. Gli arrestati sono 4 italiani, un canadese e 5 albanesi, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo. Intanto l'Europa dichiara guerra alla propaganda dell'Isis sul web: al via la task force di Europol per dare la caccia agli estremisti impegnati nel reclutamento on-line di combattenti e mogli della jihad da inviare in Siria e Iraq. Lo annuncia il coordinatore antiterrorismo Ue Gilles de Kerchove.

Fonte della notizia: ansa.it

**Guida senza patente e assicurazione: 28enne denunciato dalla municipale
Nei guai un 28enne albanese: oltre a non avere la patente, circolava alla guida del veicolo senza l'assicurazione. Il giovane è stato fermato durante un posto di controllo in via IV novembre**

01.07.2015 - Denunciato in stato di libertà un giovane ventottenne di nazionalità albanese residente a Piacenza, fermato nel pomeriggio del 30 giugno dalla Polizia Municipale alla guida di una Golf senza patente, in quanto mai conseguita. Durante un posto di controllo in via IV Novembre, infatti, il conducente, alla richiesta della pattuglia di esibire i documenti di guida del

veicolo, dopo alcuni tentativi di giustificare l'assenza, prima ha esibito un permesso internazionale di guida scaduto nel 2013 e poi ha dichiarato di non essere in possesso della patente perché mai conseguita. Espletati attraverso la centrale operativa gli accertamenti del caso, gli agenti hanno quindi avuto conferma che il conducente, oltre a non avere la patente, circolava alla guida del veicolo senza la prescritta assicurazione. Al giovane è stato quindi contestato il reato di guida senza patente ed è stata applicata la sanzione per la mancata copertura assicurativa ai sensi dell'articolo 193 del Codice della Strada, mentre il veicolo è stato sottoposto a sequestro.

Fonte della notizia: ilpiacenza.it

Inseguimento in via Galliera: due motociclisti nei guai per guida senza patente e ricettazione

Recuperati due scooter rubati. Uno in via Galliera e uno in via dell'Artigiano: entrambi i conducenti guidavano senza patente

01.07.2015 - Uno scooter imbocca via Galliera contromano alle 23.50 di ieri: una volante della Polizia assiste alla scena e scatta l'inseguimento. La moto non si ferma, va verso via dei Mille e poi il conducente la lascia andare tentato la fuga a piedi: bloccato, viene accusato di resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente. Ma il veicolo risulta rubato e scatta anche la ricettazione: il soggetto è un marocchino del '91. Sempre ieri, alle 11.30 del mattino, la Polizia ha riconosciuto a bordo di uno scooter uno spacciatore noto in via dell'Artigiano : non aveva la patente e il mezzo è risultato rubato. Anche per questo algerino del '78 è scattata una denuncia per ricettazione e guida senza patente.

Fonte della notizia: bolognatoday.it

Napoli. I carabinieri sequestrano una tonnellata di carne e pesce mal conservati

01.07.2015 - I carabinieri sequestrano circa 2 tonnellate di alimenti in cattivo stato di conservazione e abbigliamento e accessori con marchio falso 141 persone sono state denunciate nel corso di un servizio coordinato predisposto dal Comando Provinciale Carabinieri di Napoli per contrastare l'abusivismo commerciale e la contraffazione di marchi in tutta l'area del capoluogo campano e della provincia. 227 interventi di controllo sono stati effettuati su vari settori merceologici, prodotti alimentari e panificazione abusiva, abbigliamento e pelletteria, prodotti informatici ed educativi, contrabbando di sigarette. Quelli a tutela della salute dei cittadini hanno riguardato i prodotti alimentari e la panificazione abusiva e hanno portato al sequestro, soprattutto in provincia, di 766 kg. di carne, 177 di pesce, 144 di frutta e 80 di verdura nonché di 845 kg. di pane (anche a Napoli), il tutto pronto per essere messo in commercio, in cattivo stato di conservazione e senza le previste e obbligatorie indicazioni per la tracciabilità. Nel settore dell'abbigliamento e della pelletteria sono stati sequestrati in tutta la provincia 739 capi di abbigliamento e 522 paia di calzature, 208 occhiali, 108 borse e 183 orologi con il marchio falso di note case di moda italiane ed estere. A Napoli un grosso sequestro di bigiotteria, ben 2089 pezzi. Per quanto riguarda i prodotti informatici sono stati sottoposti a sequestro 4443 supporti ottici (cd e dvd) con opere musicali e cinematografiche duplicate illegalmente in violazione alla normativa a tutela dei diritti d'autore. Sequestri anche nel campo dei prodotti dedicati al settore educativo, con ben 2274 giocattoli sequestrati non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa europea.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Etilometro e stangata autovelox, trentamila punti via dalle patenti

30.06.2015 - Più sicurezza alla guida in strada. E' la priorità contenuta nel piano di servizi estivi messo a punto dalla polizia municipale. Fino a settembre la parola d'ordine sarà il "miglioramento della circolazione stradale" dal centro alla zona orientale. Per centrare l'obiettivo, secondo quanto determinato dal comandante Bellobuono, saranno reintrodotti dopo diversi mesi di stop etilometro e il temuto autovelox. «Le misure di sicurezza stradale - si

legge a pagina 3 del piano di interventi - hanno come obiettivo la riduzione del numero e delle conseguenze degli incidenti veicolari mediante l'impiego di personale qualificato e mezzi tecnici di supporto».

Fonte della notizia: ilmattino.it

SALVATAGGI

Donna tenta di aprire il portellone dell'aereo: poliziotto eroe la blocca

01.07.2015 - Un poliziotto, Piero Di Pace, è riuscito a bloccare una donna francese che sul volo della Easyjet delle 10, Palermo-Parigi, aveva tentato di aprire il portellone dell'aereo. L'episodio è accaduto il 15 giugno, ma è stato reso noto solo oggi. L'agente era in volo quando ha notato che una passeggera francese di 35 anni aveva iniziato ad agitarsi. La donna improvvisamente si è scagliata contro il personale di bordo. Ha iniziato ad urlare creando il panico tra i passeggeri. I più spaventati i bambini che hanno iniziato a piangere. Di Pace insieme ad uno steward e un altro giovane ha bloccato la passeggera. Sembrava tutto tornato alla normalità, quando la donna si è divincolata e si è diretta verso il portellone ed è stata nuovamente fermata. A questo punto l'equipaggio ha deciso di atterrare a Lione a consentire ai sanitari di prendere in carico la passeggera trasportandola in ospedale per un trattamento sanitario obbligatorio.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Contromano in A14 in sella ad una bici: la PolStrada soccorre un anziano

L'anziano ha riferito alle forze dell'ordine di essersi perso. Dopo esser stato tranquillizzato e accompagnato al comando di Pieveacquedotto, è stato portato a casa

29.06.2015 - Ha imboccato contromano la corsia sud dell'autostrada A14 Bologna-Taranto in sella ad una bicicletta. Un 82enne è stato soccorso dagli agenti della sottosezione della Polizia Stradale di Forlì. L'episodio si è consumato nella tarda mattinata di lunedì. Gli uomini in divisa sono intervenuti in seguito a diverse segnalazioni effettuate dagli automobilisti in transito. L'anziano ha riferito alle forze dell'ordine di essersi perso. Dopo esser stato tranquillizzato e accompagnato al comando di Pieveacquedotto, è stato portato a casa.

Fonte della notizia: forlitolitoday.it

NO COMMENT...

Violenza sessuale: fermato il presunto stupratore della 16enne a Roma

ROMA 01.07.2015 - È stato fermato il presunto responsabile dello stupro della ragazza di 16 anni, violentata lunedì sera poco prima della mezzanotte a Roma in zona Prati. Giuseppe Franco, 31 anni, originario della provincia di Cosenza, e «appartenente al ministero della Difesa, in forza presso l'Arsenale della Marina». Il militare si è giustificato affermando che la ragazza era consenziente. Ma non ci sarebbero riscontri al racconto dell'uomo e anche per questo motivo il pm Eugenio Albamonte ha chiesto la convalida del fermo per i reati di violenza sessuale e sostituzione di persona. Al vaglio di inquirenti ed investigatori anche i telefoni di Franco e del fratello, quest'ultimo denunciato per favoreggiamento, al fine di esaminare le comunicazioni intercorse dopo il fatto. Una consulenza, infine, sarà disposta sull'abito indossato dalla giovane al momento dell'aggressione. L'aggressore si sarebbe presentato come un poliziotto nei pressi di piazzale Clodio. Secondo una prima ricostruzione della polizia, sembrerebbe che la ragazza, 16 anni, sia stata fermata dall'uomo mentre stava tornando a casa insieme a due amiche, dopo aver assistito a uno spettacolo pirotecnico a Castel Sant'Angelo. L'assalitore avrebbe chiesto loro i documenti, prima di chiedere alla giovane di seguirlo con la scusa di doverla identificare. Raggiunto il parcheggio di via Casale Strozzi, l'avrebbe poi trascinato con la forza in un parco lì vicino, abusando di lei. Non vedendola ritornare, una delle amiche, raccontano gli inquirenti, ha telefonato alla madre della ragazza, che avrebbe avuto modo di scorgere l'uomo che stava riaccompagnando la figlia in via Baffico. Vedendo un adulto insieme alle due minorenni, l'aggressore si è subito dato alla fuga. La

16enne violentata, residente fuori Roma e ospite di una delle due amiche, è stata immediatamente trasportata in ospedale, dove i medici non hanno però riscontrato segni di violenza apparente. La polizia ha avviato le indagini, volte a riscontrare il racconto della ragazza ed individuare il responsabile. L'uomo è stato fermato in casa del fratello, denunciato per favoreggiamento, dove sono stati trovati un paio di pantaloncini appena lavati che corrispondevano alla descrizione dell'abbigliamento data dalla vittima. Al responsabile dello stupro gli uomini della squadra Mobile sono arrivati dopo indagini che hanno ricostruito il percorso dell'uomo, che aveva lasciato la sua bicicletta legata a un palo dopo aver avvicinato la ragazza e le sue amiche. Un appostamento ha permesso di individuare il fratello del presunto stupratore, che poco dopo l'una di notte era andato a recuperare la bici.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Soldi per insabbiare, arresto finanziere

Chiesti 40mila euro per evitare arresto consigliere comunale

1 LUG - Un militare della Guardia di Finanza in servizio a Bari è stato arrestato, con concessione dei domiciliari, con le accuse di concussione tentata e rivelazione di segreti d'ufficio. Gerardo Leone, maresciallo del Nucleo di Polizia Tributaria, avrebbe chiesto 40mila euro al marito del consigliere comunale di Bari Anita Maurodinoia, Alessandro Cataldo, per "addomesticare" e "insabbiare" - si legge in una nota della Procura - un'indagine nei loro confronti. L'inchiesta è partita dopo la denuncia di Cataldo.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Trovato il pirata della strada di Campoleone, alle spalle problemi psichiatrici

01.07.2015 - È durata poche ore la fuga di un 47 enne di Guidonia, che domenica pomeriggio aveva investito con la sua Fiat Punto a Campoleone una Citroen C3 guidata da una donna del posto, con due bambini a bordo rimasti lievemente feriti. Gli agenti della Polizia stradale di Albano lo hanno rintracciato nei pressi dell'ospedale di Tivoli a bordo di un'autambulanza lunedì pomeriggio mentre stava per essere ricoverato presso il reparto psichiatrico. L'uomo è stato denunciato per omissione di soccorso, fuga e lesioni. Gli è stata anche ritirata la patente. A quanto risulta, il 47 enne sarebbe in cura presso il Centro di Igiene Mentale di Tivoli e non aveva più i requisiti per guidare l'auto. L'incidente è avvenuto nei pressi della rotatoria di via Nettunense, al confine tra Lanuvio e Aprilia.

Fonte della notizia: ilcaffè.tv

Troppo ubriaca investe un motociclista e scappa

A finire nei guai è una donna di 43 anni che ora dovrà rispondere di guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e mancata precedenza. A fermarla una pattuglia della sezione infortunistica

di Chiara Alfonzetti

LA SPEZIA 30.06.2015 - Ha investito un motociclista ed era troppo ubriaca per guidare. Ha dell'incredibile la vicenda avvenuta alle 15.30 di oggi in Via Genova all'uscita del parcheggio del discount Penny Market nel quartiere della Chiappa. Una donna, nigeriana di 43 anni, era alla guida della sua Fiat 600 e mentre usciva dal cancello esterno che si affaccia su Via Genova ha investito un motociclista che proseguiva in direzione centro. La donna non si è fermata, anzi, ha tirato dritto senza prestare le cure al motociclista a terra nonostante il paraurti dell'utilitaria era a penzoloni. Lei ha proseguito per la sua strada nel tentativo di far perdere le sue tracce. Sul posto sono giunti i soccorritori e una pattuglia della Polizia municipale. Acquisite le prime informazioni due agenti della sezione infortunistica si sono messi sulle tracce della 43enne. A seguito delle testimonianze e di alcuni elementi acquisiti sul luogo dell'incidente gli agenti sono riusciti a rintracciare la donna che si era rifugiata in casa, nel quartiere della Chiappa. E' bastato guardare il suo passo lento e strascicato per capire che

qualcosa non andava. La donna era completamente ubriaca e non era nemmeno in grado di sottoporsi all'alcoltest. Le sue condizioni erano talmente precarie che ha dato di stomaco. Portata in caserma, ora dovrà rispondere di guida in stato di ebrezza, omissione di soccorso e di alcune violazioni per mancata precedenza. Le condizioni del motociclista, un uomo 39 anni, non sono preoccupanti ma è stato accompagnato in ospedale per le cure del caso. Al termine delle ricerche gli agenti sono tornati sul luogo dell'incidente e ad attenderli c'era un nugolo di curiosi e residenti che si sono complimentati con loro per aver acchiappato l'autrice dell'investimento.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

CONTROMANO

Ostia, contromano sulla via Litoranea: tre i feriti

Ieri all'altezza del chilometro 13.500 un frontale dove ha avuto la peggio un 22enne trasportato in codice rosso al Grassi di Ostia. Altri due i contusi in moto lieve

30.06.2015 - Un terribile incidente si è verificato ieri alle 13:35, all'altezza del chilometro 13.500 della via Litoranea che collega Ostia a Torvaianica. L'impatto, violento, ha visto coinvolte due autovetture. La peggio l'ha avuta un 22enne che è stato trasportato, d'urgenza, all'ospedale Grassi. E' ricoverato in codice rosso. Sul posto gli agenti del X Gruppo Mare della Polizia Locale.

CONTROMANO SULLA LITORANEA - Secondo una ricostruzione fatta dalla polizia municipale un uomo di 35 anni, polacco, a bordo di una Citroen Jumpy ha percorso la via Litoranea contromano. Dalla direzione opposta, quella corretta, è sopraggiunta una Renault Clio con a bordo il 22enne, romeno, ferito e due passeggeri. La Clio non è riuscita a schivare la Citroen e l'impatto è stato violento.

I FERITI - Il polacco è uscito illeso dal sinistro. Gravi invece le condizioni del ragazzo romeno trasportato al nosocomio di Ostia. Gli altri due passeggeri della Clio sono stati ricoverati in codice giallo. Il 35enne è risultato negativo ai test di droga e alcol.

Fonte della notizia: romatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Si schianta in moto e finisce fuori strada: trovato morto dai parenti

L'incidente è avvenuto in via Ghisolfa, a Rho, a pochi metri dall'ingresso dell'autostrada. Il corpo dell'uomo è stato trovato dai suoi parenti, che non avevano più notizie da ore

01.07.2015 - Il suo corpo è rimasto lì a lungo, almeno dieci ore. Per un tragico scherzo del destino a ritrovarlo sono stati proprio i suoi parenti, che dalla mattina cercavano disperatamente di avere sue notizie. R.R., un cinquantunenne di Vimercate, è stato trovato morto martedì sera poco prima delle 9 in via Ghisolfa a Rho, nel milanese, a pochi metri dall'ingresso dell'autostrada. Il corpo dell'uomo, in arresto cardiocircolatorio, è stato scoperto fuori dalla sede stradale, accanto alla moto a bordo della quale era uscito di casa alle dieci di mattina. Da quel momento in poi, il nulla assoluto: un appuntamento al quale R. non è mai arrivato e le tante chiamate senza risposta dei famigliari, che cercavano di mettersi in contatto con lui dalle 10 di martedì mattina. Secondo quanto ricostruito dalla centrale operativa del 118, e appreso da MonzaToday, a uccidere il cinquantunenne sarebbe stato lo schianto in moto, ritrovata a pochi metri dal corpo. E' "verosimile", secondo i dati in possesso di Areu, che il corpo dell'uomo sia "volato" fuori dalla sede stradale dopo un incidente e che nessuno - nonostante la zona sia abbastanza trafficata - si sia accorto né del cadavere né della moto. Almeno fino a quando i suoi parenti, forse grazie a un sistema di localizzazione dell'iPhone della vittima, lo hanno ritrovato. Non è escluso, comunque, che il cinquantunenne abbia avuto un malore fatale mentre era alla guida e si sia schiantato solo dopo. I rilievi e le indagini del caso sono affidate ai carabinieri della compagnia di Rho.

Fonte della notizia: today.it

Incidente mortale: lo schianto non lascia scampo a un giovane centauro di Cairo

CAIRO MONTENOTTE 01.07.2015 - Lo ha tradito la sua più grande passione. Correre in moto per Matteo Raddi, 35 anni di Cairo Montenotte, era una ragione di vita: un amore coltivato con gli anni, fin da quando era bambino. Proprio sulla strada però, ieri sera intorno alle ore 19, Matteo ha incontrato la morte. Un terribile incidente, sulla provinciale tra Villanova d'Asti e Chieri, lo ha strappato all'affetto della sua famiglia. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, Raddi stava affrontando un sorpasso in sella alla sua moto, una Honda, quando ha urtato frontalmente una Clio che proveniva in direzione opposta. Uno schianto violento, che non gli ha lasciato scampo. Immediata la richiesta di soccorso da parte degli altri automobilisti a carabinieri e 118. All'arrivo dell'elisoccorso per Raddi non c'era più nulla da fare. Ora è tutto Cairo Montenotte a piangerlo. Ex panettiere, Matteo aveva lavorato a lungo nel negozio di famiglia di via Roma, in centro città, insieme al fratello e ai genitori. Da qualche tempo si era trasferito a vivere ad Asti con la fidanzata dopo un periodo trascorso all'estero. Sorridente ed esuberante Raddi era soprannominato "Matteino" dagli amici più cari, per i compagni bikers era il "Cobra".

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Imperia: incidente stradale ieri sera alle 23.30 sul lungomare Vespucci, padre e figlio feriti

Ad avere la peggio il padre che ha riportato una sospetta frattura ad una gamba. L'uomo è stato portato in Ortopedia a Sanremo mentre il figlio è stato medicato al pronto soccorso di Imperia per alcune lievi ferite.

di Carlo Alessi

01.07.2015 - Incidente stradale, ieri sera verso le 23.30 sul lungomare Vespucci ad Imperia. Per cause ancora in via d'accertamento uno scooter è finito contro un'auto parcheggiata. Sul mezzo viaggiavano padre e figlio. Sul posto è intervenuto il personale medico del 118 e le ambulanze della Croce Rossa e Bianca di Imperia. Ad avere la peggio il padre che ha riportato una sospetta frattura ad una gamba. L'uomo è stato portato in Ortopedia a Sanremo mentre il figlio è stato medicato al pronto soccorso di Imperia per alcune lievi ferite.

Fonte della notizia: sanremonews.it

Investito da un'auto, il bimbo di 5 anni è ancora gravissimo

Incidente di Tavullia, il bambino è ricoverato in rianimazione: le sue condizioni sono stazionarie. Alla guida della vettura c'era un 72enne di Misano

TAVULLIA (PESARO E URBINO), 1 luglio 2015 - Sono stazionarie le condizioni del bambino di 5 anni travolto da un'auto ieri sera intorno alle 18 a Tavullia. Il bambino è intubato, in rianimazione ad Ancona, e ovviamente resta in prognosi riservata a causa dei gravi traumi provocatigli dall'urto. La ricostruzione è quella emersa ieri sera: il bambino che esce in strada per conto suo e quando, probabilmente senza guardare, attraversa la strada viene travolto dall'auto (foto), una Ford Fiesta, guidata da un 72enne di Misano Adriatico che stava rientrando a casa, lungo la provinciale all'altezza di via Mascagni. Poi il volo d'emergenza, con la madre vicina, in eliambulanza fino ad Ancona.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente stradale, carro funebre va a sbattere contro 3 auto: feriti conducenti

Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri e la polizia stradale per veicolare il traffico ed effettuare i dovuti rilievi

01.07.2015 - Sono rimasti in fila per ore, in attesa che la polizia stradale riuscisse a rimuovere i mezzi rimasti coinvolti in un incidente. Traffico in tilt lungo la Flaminia nel tardo pomeriggio di ieri, 30 giugno. Tamponamento a catena tra quattro auto, a rimanere coinvolto nel sinistro anche un carro funebre. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri e la polizia

stradale per veicolare il traffico ed effettuare i dovuti rilievi. Fortunatamente nell'incidente le persone rimaste coinvolte hanno riportato solo lievi ferite, anche se si è comunque reso necessario l'intervento del 118.

Fonte della notizia: perugiatoday.it

Incidente mortale in una galleria del Reggino Ciclista travolto da un'auto: è morto sul colpo

L'uomo che era alla guida di una bicicletta è stato violentemente tamponato dalla macchina in una galleria poco illuminata. Sulle cause indaga la polizia stradale

BOVALINO (RC) 30.06.2015 - Un ciclista di 57 anni, Giovanni Zappavigna, è morto sul colpo dopo essere stato tamponato, per cause in corso d'accertamento, da una automobile Fiat Marea all'interno di una galleria. L'incidente è avvenuto al km 86, sulla strada statale 106, nel comune di Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, intorno alle ore 16.20. Il conducente alla guida dell'automobile, un uomo di 57 anni, si è fermato a prestare soccorso, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare per il malcapitato. La vittima era originaria di Ardore. Sul posto ha operato la Polizia Stradale del distaccamento di Brancaleone. La Polstrada, in particolare, sta ora cercando di accertare se Zappavigna possa essere stato urtato da un altro veicolo facendogli perdere l'equilibrio e provocando il successivo investimento.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Incidente in A12: Giada, morta in autostrada; il dolore degli amici, "Ciao ricciolina" L'incidente avvenuto nella zona di Collesalvetti, in provincia di Livorno. La vittima è fiorentina. Sono stati dei volontari di Portoferraio che passavano per caso i primi a soccorrere le tre persone coinvolte

LIVORNO, 30 giugno 2015 - Una donna, Giada Bacci, studentessa fiorentina, è morta e un uomo S.B. di Carmignano (Prato) e un bambino di 7 anni (residente nella provincia di Arezzo) sono rimasti seriamente feriti ieri pomeriggio tra le 17 e 18 in un terribile incidente stradale che si è verificato sull'autostrada A-12 al chilometro 190 in direzione nord all'altezza di Collesalvetti. Dalla ricostruzione dei fatti l'uomo alla guida di un fuoristrada Mitsubishi Pajero ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro le barriere dell'autostrada. Non c'è stato scampo per la giovane studentessa fiorentina, che aveva 26 anni. Il colpo è stato così violento che la donna è stata sbalzata fuori dal mezzo. Sul posto sono arrivati per primi i volontari della Misericordia di Portoferraio. Stavano transitando lungo lo stesso tratto autostradale. Erano impegnati nel trasferimento di un paziente a Pistoia. Hanno scorto l'uomo a lato dell'auto semidistrutta che si sbracciava per chiedere aiuto. Accanto a lui il bambino ferito, con il viso pieno di escoriazioni. E in terra la donna già grave. È morta dopo poco. A nulla sono valsi i ripetuti tentativi messi in atto dalle squadre di soccorso, di rianimarla. Altre tre ambulanze della Pubblica Assistenza di Rosignano sono arrivate sul posto ed è intervenuto anche l'elicottero Pegaso (partito da Massa) con il quale è stato trasportato il bimbo a Pisa. Successivamente, una volta stabilizzate le sue condizioni, è stato trasferito all'ospedale Meyer di Firenze sempre con l'elicottero Pegaso. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Livorno. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche gli agenti della polizia di Rosignano, per i rilievi del caso. La circolazione sulla A-12 in direzione nord è stata fortemente rallentata. Per ore la circolazione è stata possibile solo sulla corsia di sorpasso. Intanto sul web è grande il cordoglio e il dolore degli amici di Giada, che hanno espresso con post e commenti il lutto per una morte così improvvisa, così prematura.

Fonte della notizia: lanazione.it

Aiello del Sabato, si scontra con un'auto: in coma un centauro di 29 anni

AIELLO DEL SABATO 30.06.2015 - Un giovane di Aiello del Sabato di 29 anni è rimasto gravemente ferito in un incidente verificatosi lungo una strada che porta alla località Boschi. Il ragazzo era in sella ad una moto quando è andato ad impattare contro un'auto che procedeva

in senso contrario. L'esatta dinamica del sinistro è al vaglio dei carabinieri della stazione di Aiello del Sabato, coordinati dal maresciallo Lucio Finale. I militari hanno provveduto ad effettuare tutti i rilievi del caso e ad ascoltare la conducente dell'altro veicolo, una Citroen C3, per cercare di ricostruire quanto accaduto. Il giovane è stato prontamente soccorso e trasportato in ambulanza alla città ospedaliera di Avellino, dove si trova ricoverato in rianimazione. Al 29enne è stato diagnosticato un ematoma cerebrale, tanto da richiedere un urgente intervento chirurgico per cercare di ridurlo almeno in parte. La ragazza alla guida dell'auto con la quale s'è scontrata il 29enne ha riportato solo qualche lieve ferita, ma è ancora sotto choc per l'accaduto. In apprensione per il 29enne è l'intera comunità di Aiello del Sabato, dove il giovane vittima del sinistro ha avviato da poco tempo un'attività di foto-cine reporter. Una professione che porta avanti con passione e impegno, facendosi apprezzare anche fuori provincia e fuori regione. Molti suoi lavori hanno ottenuto importanti riconoscimenti. La notizia dell'incidente ha immediatamente fatto il giro del paese e della vicina Cesinali, comune d'origine della sua famiglia. Anche qui, il 29enne è assai conosciuto e ben voluto da tanti. Tutti fanno il tifo nel lui, nella speranza che possa riprendersi al più presto e che il drammatico incidente diventi solo un lontano ricordo.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Ascoli, incidente con lo scooter per il comandante della polizia stradale

ASCOLI 30.06.2015 - Disavventura per il comandante della polizia stradale di Ascoli Maurizio Collina. Il dirigente della polizia è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla vecchia Salaria. All'altezza della frazione Brecciarolo, in sella al suo scooter, è andato a sbattere contro un'auto sbucata all'improvviso. Trasportato all'ospedale Mazzoni di Ascoli ha riportato la frattura della clavicola.

Fonte della notizia: corriereadriatico.it